

Concluso dopo 38 giorni il duplice sequestro di Arzachena

Nuova impresa della cosmonautica URSS con il lancio contemporaneo di 8 satelliti

Agostino è tornato a casa

IN ORBITA GRAPPOLO DI COSMOS

Sparatoria tra carabinieri e banditi al momento del rilascio degli ostaggi

Successo della nuova missione - Continua a svolgersi metodicamente il programma spaziale dell'Unione Sovietica - Prosegue il volo della Salyut

Padre e figlio liberati di notte a 150 km. dal punto in cui vennero prelevati - «In montagna ci hanno trattati bene» - Quanto è costato il riscatto al vecchio Ghilardi? - La meccanica del rapimento

Dalla nostra redazione
MOSCA, 8. Otto satelliti artificiali sovietici della serie Cosmos volano da ieri sera intorno alla Terra. Sono stati messi in orbita con un solo razzo vettore e sono contrassegnati con i numeri 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417 e 418.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 8. Agostino Ghilardi è finalmente tornato a casa: il bambino ha trascorso 38 giorni, insieme al padre Giovanni Maria, fra le montagne barbaricane, sotto la stretta sorveglianza dei banditi. Le trattative per il rilascio dei due ostaggi si sono protratte oltre il previsto, soprattutto a causa delle pesanti condizioni poste dai rapitori. «300 milioni per il riscatto, prendere o lasciare»: questo l'ultimatum degli intermediari ai fiduciari del vecchio «Mister Millardo» di Arzachena, l'ex pastore arricchitosi con la cessione delle sue aride terre sulla Costa Smeralda al consorzio turistico dell'Agia Khan. Alla fine, dopo disperati tentativi e anche dopo la furiosa reazione dei banditi (sono arrivati, dicono, a malmenerne gli amici dei Ghilardi), l'accordo è stato raggiunto. Quanto è costata veramente la liberazione dei due ostaggi? Alcuni sostengono 300 milioni, altri 200, altri ancora addirittura 300. Forse la somma esatta versata in 5 o 6 rate nel corso di appuntamenti segreti, nessuno la conoscerà mai. Il vecchio Ghilardi non parla. Ammette appena che teneva moltissimo alla vita del nipotino e a quella del figlio per cui si è trovato costretto a consegnare al fuorilegge una somma notevole. Al ogni modo il «conto alla rovescia» è finito stamane alle quattro nel migliore dei modi: Giovanni Maria Ghilardi e il figlioletto di appena 9 anni sono sani e salvi. E' ciò che conta. «Tutto il resto è da archiviare, da dimenticare per sempre. Ora vogliamo essere lasciati tranquilli. Attendiamo un evento più bello, la nascita del nostro terzo figlio. Abbiamo diritto ad una piena tranquillità», ha detto Giovanni Maria Ghilardi non appena ha potuto abbracciare la moglie, signora Pietrina, il padre 80enne Salvatore, gli altri due figlioletti e il fratello, il piccolo Agostino che è subito dritto verso la madre e i fratellini Renato e Sandro. Non ha pianito. Ha detto soltanto: «Sono tanto stanco. Comunque, quel signor mi hanno trattato bene. Mi facevano perfino giocare, in montagna».

La nuova impresa sovietica giunge, anche questa volta, in un momento particolare e cioè mentre si trova in volo, dal 19 aprile, la stazione scientifica orbitale Salyut (che ieri alle 11 ora di Mosca, dopo aver compiuto 295 giri intorno alla terra, ha modificato la sua orbita) e mentre continuano a girare voci su nuovi voli spaziali umani. Il lancio di ieri, comunque, non è una novità: già il 27 aprile dello scorso anno l'Unione Sovietica aveva messo in orbita utilizzando un unico razzo vettore, otto satelliti Cosmos (336, 337, 338, 339, 340, 341, 342 e 343) che si erano dislocati nello spazio iniziando la trasmissione a terra dei dati e consentendo così di condurre, contemporaneamente, delle ricerche scientifiche in tutta la sfera cosmica vicina alla terra.

Milena ancora prigioniera



I genitori di Milena Sutter nella loro abitazione. Affranti dal dolore, attendono notizie

«Vi prego abbiate pietà: fatemi capire che è viva»

Il disperato appello del padre della ragazza rapita - I soldi del riscatto sono pronti - Allentata la vigilanza per render possibili i contatti coi banditi

Dalla nostra redazione
GENOVA, 8. E' iniziata la lunga angosciosa attesa: Milena Sutter, la tredicenne ragazza rapita mentre tornava a casa da scuola, tra le 17 e le 17.30 di giovedì, verrà rilasciata, hanno promesso i banditi, dietro compenso di 50 milioni di lire che il padre Arturo, industriale svizzero titolare di una fabbrica di cera e lucido per scarpe, ha promesso di pagare. Ma l'interrogativo che tormenta i familiari della bella fanciulla ed ormai anche l'opinione pubblica, che vive la vicenda sentendosi partecipe del dolore e della disperazione dei genitori di Milena, è diventato: quando verrà rilasciata la ragazza, dove e come? Per Milena i milioni richiesti sono stati soltanto cinquanta. Ci si è soffermati a lungo a considerare questa somma che appare esigua, dati i tempi e le cifre ormai correnti in simili casi. Ci si trova dunque di fronte a banditi modesti, oppure troppo furbi? La cifra richiesta preoccupa e spaventa. Perché lascia pensare che i malviventi vogliono liberarsi in fretta del «peso» fastidioso della fanciulla; oppure che possono trattarsi di un diversivo, per sviare in qualche modo le indagini. Anche questa circostanza spaventa il dottor Sutter, che desidera di poter agire il più tranquillamente possibile, personalmente, e senza l'intervento di terze persone, a meno che esso non venga scaturito dai rapitori della figlia. In questo sen-

Più caro il mare per i romani

Il mare costerà più caro per i romani: da questa estate le tariffe degli stabilimenti balneari della zona compresa tra Passoscuro e Torvajonica aumenteranno di circa il 10 per cento. L'aumento — a quanto si apprende negli ambienti interessati — è stato esaminato nel corso di una riunione, svoltasi presso la capitaneria di porto di Roma, della «commissione tariffe». Erano presenti i rappresentanti dell'associazione concessionari ed esercenti stabilimenti balneari del Lazio. Questi avevano chiesto un aumento del 20 per cento motivandolo con la maggiorazione dei costi e delle spese di esercizio. E' stato accordato infine di ritoccare le tariffe del 10 per cento. Mare sporco quindi e più caro.

Stefano Porcù

Dalla nostra redazione
MOSCA, 8. Il fatto che i tecnici sovietici abbiano scelto come campo di ricerca la stessa altezza e inclinazione — si nota a Mosca — sta a indicare che il programma Cosmos prevede il ripetersi di esperimenti e l'esame dettagliato di determinate fasce cosmiche in vari periodi. In un certo senso, quindi, si può affermare che gli scienziati stiano cercando di compilare anche una carta dello spazio al fine di permettere una sempre migliore individuazione delle zone maggiormente bersagliate dalla pioggia di meteoriti o dai raggi cosmici. Non è però escluso che il volo dei Cosmos possa essere seguito anche dalla stazione sperimentale Salyut, che è attrezzata per captare segnali radio provenienti da altre zone dello spazio. I satelliti Cosmos, infatti — come hanno più volte affermato gli scienziati sovietici — sono veri e propri prototipi di minuscole stazioni orbitali capaci di «saggiare» le varie «condizioni» dello spazio circostante e quindi di sperimentare nuove forme di trasmissioni radio. Ecco perché il programma iniziato nel '62 non si è mai arrestato e, anzi, è stato ulteriormente potenziato come lo dimostra il lancio di ieri. Intanto l'attenzione degli osservatori continua ad essere puntata sulla Salyut che dopo aver modificato la sua orbita prosegue regolarmente il volo intorno alla terra. Oltre ai particolari sulla nuova orbita la TASS non ha però fornito altre notizie. Sembra, quindi, che la stazione sia destinata a restare in volo per molto tempo. Carlo Benedetti

MINI COOPER MK3

la cosa più "rally" che ci sia su 4 ruote.

la Mini Cooper in simili condizioni?

Mini Cooper, come dire «Formula Mini», cioè rally.

Rally vuol dire anche robustezza a tutta prova; maneggevolezza per uscire dalle situazioni più complicate. Doti di ripresa e uguali doti di frenata.

Cosa significa rally? Significa mettere alla prova tutte le qualità di una macchina. Infatti nei rally ci vuole tenuta di strada anche se la strada è in cattive condizioni, o piove, o c'è neve e ghiaccio. Avete mai provato

Vuol dire guidare con fantasia sportiva e poter contare sulla propria auto in qualunque momento. Per tutte queste cose la Mini Cooper è sempre disponibile.



non desiderare la MINI d'altri

INNOCENTI

E' il disegnatore del celebre fumetto Li'l Abner

Il «moralista» Al Capp denunciato per oscenità

Su di lui pende un mandato di cattura - E' un difensore della guerra imperialista nel Vietnam - Contro gli studenti dell'altra America

EAU CLAIRE, 7. Il «moralista» d'America, il disegnatore che da anni «fustiga» i costumi della gioventù dell'altra America mettendoli in un solo fascio drogati e ribelli al sistema — insomma Al Capp, l'autore di un fumetto che viene quotidianamente letto da oltre trent'anni da milioni di americani — è stato denunciato per oscenità, tentato adulterio e offesa alla morale. Contro di lui pende un mandato di cattura. La notizia ha fatto scalpore fra quei milioni di statunitensi che, negli ultimi anni, avevano fatto di Al Capp (che con il suo «Li'l Abner» è assunto alle dimensioni di «mito» nazionale) uno dei più efficaci campioni del peggior conservatorismo e, perfino, un sostenitore di quella «maggioranza silenziosa» che vuole ancora la guerra di aggressione nel Vietnam. Al Capp, naturalmente, ha tentato di sfruttare la situazione affermando di essere vittima di una montatura della «sinistra rivoluzionaria»: ma l'accusa è assai precisa e, d'altra parte, è stata confermata dal Procuratore distrettuale della Contea di Eau Claire dopo le indagini svolte in base alla denuncia compiuta da una studentessa di 20 anni il primo aprile scorso. L'incidente che ha portato alla denuncia è avvenuto nel corso di uno di quei giri di conferenze che Al Capp va tenendo nelle università americane per convincere gli studenti ad abbandonare la «protesta» (quella protesta che egli sbeffeggia quotidianamente nei suoi fumetti). Al Capp — il cui vero nome è Gerald Kaplan, di 61 anni — avrebbe tentato di usare violenza alla ragazza dopo averla allettata con promesse di lavoro.

Giuseppe Podda